

IL GIUDICE DI PACE DI AREZZO
RICONOSCE IL DIRITTO AL RIMBORSO DELLA DEPURAZIONE
A FAR DATA DAL 2000

Il Giudice di Pace di Arezzo, Dott.ssa Carla De Santis, con sentenza n. 560 / 2017, ha accolto il ricorso presentato da un utente del servizio idrico, riconoscendo il diritto del medesimo al rimborso degli importi indebitamente corrisposti a Nuove Acque, a titolo di quota di tariffa per la depurazione, a far data dal 3 ottobre 2000.

La causa ha preso il via dal ricorso presentato dal sig. Mario Finizio di Subbiano - assistito dall'avv. Sandro Ponziani, del Foro di Città di Castello - al quale, pur non essendo servito da alcun impianto di depurazione, era sempre stata addebitata la quota di tariffa relativa alla depurazione, non dovuta in base alla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 (che ha dichiarato la illegittimità di tale balzello, in mancanza del relativo servizio).

Tale quota era stata solo parzialmente rimborsata al sig. Finizio dal gestore, per il periodo successivo al 2003; mentre veniva negato ogni rimborso per il periodo precedente. In particolare il sig. Finizio, a titolo di depurazione, dal 2000 al 2003 aveva pagato €. 405,17, somma di cui aveva richiesto puntualmente il rimborso a Nuove Acque, senza ottenere alcun riscontro.

In corso di causa, Nuove Acque S.p.a. (difesa dall'Avv. Francesco Nocentini), sollevava una serie di eccezioni preliminari che però venivano disattese, e sosteneva che le somme relative al predetto periodo, dovevano ritenersi ormai prescritte.

Il Giudice di Pace di Arezzo, in persona della Dott.ssa Carla De Santis, ha però accolto quanto sostenuto dall'Avv. Ponziani, secondo cui alla fattispecie deve ritenersi applicabile l'art. 2946 del Codice Civile, che prevede la prescrizione ordinaria decennale del diritto al rimborso di somme indebitamente corrisposte, trattandosi di indebito oggettivo, ai sensi dell'art. 2033 c.c.

Ha condannato quindi Nuove Acque al pagamento in favore dell'utente della somma di €. 405,17, oltre gli interessi legali dalla data della domanda al saldo, da calcolarsi sulla predetta somma, ed ha condannato altresì Nuove Acque SpA al pagamento delle spese del giudizio.

La sentenza assume pertanto una particolare importanza, per tutti gli utenti di Nuove Acque non serviti da impianti di depurazione funzionanti (che si calcola siano diverse migliaia), i quali potranno far valere nei confronti del gestore il diritto al rimborso delle somme indebitamente corrisposte, con efficacia retroattiva decennale.

18 novembre 2017

Il Comitato Acqua Pubblica di Arezzo